



numero 57 | 09 ottobre 2026

Lo "Stabilicum", legge elettorale con truffa

Care tutte e cari tutti,
giovedì 8 ottobre, la Camera ha definitivamente approvato la **nuova legge elettorale** voluta dalla Premier Meloni.

Insieme ai miei colleghi del Gruppo Deputati PD, **ho votato convintamente NO** a questo dispositivo, che rappresenta l'**ennesima forzatura istituzionale** di una Maggioranza che ha preferito **stravolgere le regole della democrazia**, pur di **tutelare le proprie posizioni di potere**. Non siamo di fronte a una riforma pensata per garantire stabilità al Paese - come vorrebbero far credere e come si affannano a ripetere nel solito giro televisivo - ma a un **testo praticamente "ad personam"**, costruito su precisi calcoli di bottega. Eppure, modificare le regole del gioco, per la sola paura di perdere il consenso nelle urne, è un **segnale di profonda debolezza politica**.

Come ormai sappiamo, questo pasticcio chiamato indecorosamente **Stabilicum** prevede che **se una coalizione otterrà almeno il 42% dei voti validi** sia alla Camera che al Senato, **riceverà in "premio" 70 deputati e 35 senatori** aggiuntivi per assicurarsi così la **maggioranza assoluta**. Già la struttura prevista per il premio di maggioranza **rischia di violare apertamente i principi stabiliti dalla Corte Costituzionale**: introdurre o calibrare un premio senza prevedere una soglia minima ragionevole ed elevata di voti effettivi per farne scattare l'assegnazione produce infatti una sproporzione inaccettabile tra i voti reali espressi dai cittadini e i seggi assegnati nell'Aula.

Scompaiono poi gli attuali collegi uninominali - che eleggevano un terzo dei parlamentari - e con essi anche i **rappresentanti più legati e radicati a uno specifico territorio**: i parlamentari saranno eletti tramite un sistema proporzionale in collegi plurinominali. Le liste vedranno un **capolista "bloccato"**, su cui **non sarà possibile esprimere alcuna preferenza** (e che sarà eletto) più un elenco di sei nomi, rispetto ai quali poter esprimere fino a un massimo di tre preferenze, con alternanza di genere. Per gli **elettori di Reggio Emilia**, per esempio, questo significa che il voto **non premierà più direttamente un candidato locale** del collegio di Reggio Emilia, ma peserà sulla ripartizione dei seggi spettanti al proprio collegio: per la Camera il collegio è composto dai territori delle province di **Reggio Emilia, Parma e Piacenza**, per il Senato il collegio sarà allargato anche a quella di **Modena**. I seggi spettanti verranno infatti assegnati in modo strettamente proporzionale alla performance dei partiti nell'intero collegio. L'ovvia conseguenza è che **Reggio Emilia potrebbe non avere più alcuna rappresentanza in Parlamento** e allo stesso modo questo potrebbe accadere per Parma e Piacenza. Con questa legge, il 70% degli eletti corrisponderà ai capilista bloccati, mentre il restante 30% sarà determinato dal premio di maggioranza e, infine, solo in piccola parte da queste finte preferenze. **Il parere dei cittadini, insomma, conterà molto meno di oggi**.

Questo meccanismo, inoltre, **indebolisce pesantemente la tutela della parità di genere**, che non viene più garantita - e questo avviene per volontà della prima donna premier della Repubblica - nei capilista bloccati, gli unici sicuri dell'elezione. I partiti infatti potrebbero decidere tutti i capilista uomini, senza nessun obbligo, con il rischio di avere meno rappresentanza di donne (che già oggi sono solo il 30% dei parlamentari eletti).

Vengono **inasprite le regole per le nuove formazioni politiche**, per le quali le firme richieste aumentano fino a 7.000 per collegio - dunque ben **450mila firme per concorrere** in Italia - rendendo l'accesso alla competizione per loro quasi impossibile: un'altra norma per garantire meno democrazia e forse ancora più astensionismo.

Le coalizioni dovranno indicare obbligatoriamente il nome del candidato premier e il relativo programma politico, trasformando la nostra democrazia in una sorta di premierato di fatto, dal momento che si "esautorà" il Presidente della Repubblica da una delle sue principali funzioni, ovvero l'incarico per formare il nuovo Governo.

Ulteriore assurda novità assurda è anche quella che riguarda il **voto per gli italiani all'estero**, per cui è stato istituito un **Collegio Mondo**: avremo dunque un parlamentare "mondiale" che dovrà occuparsi di tutto, dal Quebec all'Australia ("più un terzo Continente a tua scelta", per gli amanti del Risiko).

I soli aspetti positivi di questa legge riguardano il **voto dei fuori sede**, possibilità estesa anche ai **caregiver**.

Ma oltre al merito, c'è anche la forma, perché il metodo con cui la Maggioranza ha gestito l'iter della nuova legge e i lavori è stato inaccettabile. Su temi di rango istituzionale servirebbero ascolto e confronto, mentre questa orribile legge è stata approvata a suon di voti di fiducia, uno per ogni articolo.

Ricordo, infine, che un Parlamento così nominato sarà quello **chiamato a eleggere il Presidente della Repubblica**, nel 2029.

E così, mentre le **famiglie e le imprese affrontano enormi difficoltà economiche**, in un contesto internazionale molto complesso, arriviamo a questa legge elettorale e possiamo dire con certezza che in tutti questi ultimi mesi questa sia stata l'**unica e vera urgenza** su cui hanno lavorato **Governo e Maggioranza**: **garantire la propria sopravvivenza**.

Nel ringraziarvi per la vostra attenzione, ricordo che tutte le info sulla mia attività sono sui miei canali social - **Instagram, Facebook, X, Threads e LinkedIn**, sul mio **Canale Whatsapp** e sul **Canale YouTube**.

Come sempre, resto a disposizione per richieste di materiali o per approfondire singoli temi nei Circoli.

Potete recuperare tutti i numeri precedenti di "**Da Roma all'Emilia**" sul mio sito: www.ileniamalavasi.it

Caregiver, il coraggio che non c'è stato

Il mio intervento in Aula sul disegno di legge della Ministra Locatelli.

Sono intervenuta in Aula, dove è iniziata la discussione in merito alla **proposta di legge della Ministra Locatelli sul riconoscimento del ruolo dei caregiver**. Ho portato in Aula ciò in cui credo, rispetto a un tema che in questi anni mi ha **molto coinvolta**.

Io credo che la proposta della Ministra Locatelli sia sbagliata e lontana dalla realtà: su circa 12 milioni di caregiver, la legge guarda solo ai 4 milioni di conviventi, **non prevede sostegni strutturali, non tutela la salute** di chi cura, **non affronta la conciliazione con il lavoro**. Eppure bastava guardare a ciò che hanno fatto le Regioni, in primis la Regione Emilia-Romagna. Bastava guardare al Veneto, governato dallo stesso partito della Ministra, che partendo da una proposta delle opposizioni è arrivato a una legge condivisa e lungimirante: caregiver è chi cura, non solo chi convive, senza soglie di ore né vincoli di parentela. Il Governo ha invece scelto di dividere i caregiver in categorie, in base alle ore dedicate all'assistenza, di fatto misurando l'amore con numeri, minuti, persino chilometri per giungere a definire un misero contributo economico, che al massimo può essere considerato un bonus contro la povertà.

Ancora più grave è l'**impostazione culturale che c'è dietro**: se sei una brava donna e stai a casa, ti riconosco una premialità. Ma così la cura resta un fatto familiare, domestico, femminile e privato, alimentando una nuova categoria di donne povere e sole, che andranno in pensione con assegni modesti o non ci andranno affatto.

In questi mesi e anni di incontri e di confronti, ho capito che i **caregiver chiedono servizi, non elemosina**. Chiedono sollievo, supporto psicologico, formazione, prevenzione del burnout.

Per questo, nonostante tutto, restiamo disponibili a lavorare insieme per migliorare il testo: ma serve ascolto, umiltà, condivisione e coraggio. Lo stesso coraggio che finora non abbiamo mai visto da parte della Ministra Locatelli e dalla Maggioranza.



Rapporto Gimbe 2026: crisi del Servizio Sanitario Nazionale

I **dati presentati dalla Fondazione Gimbe** confermano una realtà drammatica, la stessa che denunciavamo da tempo: il nostro **Servizio Sanitario Nazionale è sempre più in difficoltà** e le risorse attualmente stanziato non sono assolutamente sufficienti a garantire il diritto alla salute in modo uniforme in tutto il Paese.

[Leggi di più.](#)

dal Parlamento e dal territorio



Climatizzazione aule: dal Governo un vantaggio

Dopo un'estate torrida e un inizio d'autunno sulle stesse tempistiche, la necessità di interventi concreti per la **climatizzazione delle aule scolastiche** è diventato un intervento urgente. Ma la risposta del Governo e del Ministro Fonditara, purtroppo, si traduce in **valdi che definire offensivi per chi ogni giorno vive e lavora nella scuola è poco**: una manciata di spiccioli distribuiti a pioggia, del tutto insufficienti persino a coprire l'acquisto di un singolo ventilatore per classe. Una vera e propria **presa in giro**: il Ministero ha stanziato una quota fissa di 3.153 euro per ciascuna istituzione scolastica statale, attingendo a un fondo complessivo di soli **20 milioni di euro per tutta Italia**.



Caro energia: serve un fondo nazionale per i Comuni

Il **costo dell'energia** non ha colore politico, così come non lo hanno le scuole, le palestre, gli uffici pubblici o le biblioteche del nostro territorio. Per questo motivo, faccio mio l'**allarme lanciato dai sindacati e dai sindacati** - in particolare dalla Cisl Emilia Centrale - in merito alla grave morsa del **caro energia** che sta minacciando i conti dei nostri enti locali. I dati attuali del mercato energetico sono estremamente allarmanti e **delineano il rischio concreto di far rivivere ai Comuni la grave crisi finanziaria del 2022**, anno in cui la spesa per le utenze superò i 30 milioni di euro. Di fronte a questo scenario, l'**azione del Governo si sta dimostrando largamente insufficiente**.



Il Governo è per le spese militari, noi per la sanità

Sono intervenuta a una serata promossa da **Progetto Fabbri**, insieme a **Elena Carletti** e al segretario PD Fabbri. **Andrea Zanini**, il gruppo "Cittadini per la pace" di Fabbri, che da più di un anno fa presidio per la pace, ci ha consegnato una lettera-appello, che recapiterò ai miei colleghi in Parlamento. Discutendo sul futuro programma che dovrà caratterizzare la coalizione progressista alle prossime elezioni, abbiamo fatto un passaggio su che cosa significhi avere una proposta alternativa: mentre le destre stanno **impegnando il nostro Paese sul riarmo**, zavorrandoci per i prossimi dieci anni, noi pensiamo al **nostro sistema sanitario**.

SCRIVIMI A
malevasi_@camera.it

ILENIA MALAVASI
Valori, passione, concretezza

Capogruppo PD in Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati.

Hai ricevuto questa newsletter per tua iscrizione o perché iscritto/a al Partito Democratico Reggio Emilia.

[Annulla iscrizione alla newsletter](#)